

1519 neli. Per queste cagioni dunque principalmente erano mossi il Pontefice, & i Vinetiani a dovere in questa competenza dell' Imperio favorire il Rè di Francia; però havendo egli mandati suoi Ambasciatori a Roma, & a Vinegia per tal' effetto, erano stati volentieri uditi, & effauditi.

*Manda il Rè di Francia Ambasciatori al Senato, perchè porti le sue regioni all' Imperio.*

Ma oltre il favore di parole, & d'uffici per tale electione, Monsignor di Taligni mandato per tal' effetto dal Rè al Senato Vinetiano, fece diverse altre proposte. Richiese che gli fosse data ad imprestito qualche buona somma di danari, per potere, quando fosse dichiarato Cesare, supplire alli molti doni, & alle grandissime spese, che gli farebbe convenuto di fare; & oltre ciò, che al presente fossero dalla Republica mandate genti da guerra in Germania, per assicurare d'ogni sospetto di violenza gli Elettori; che dichiarasse il Senato ciò che fosse per fare, quando volesse Carlo con essercito entrare in Italia, come s'era publicato, per passare a Roma, & astringere il Pontefice a liberarlo dal giuramento, col quale haveva da Giulio Secondo presa l'investitura del regno di Napoli. Era per Constitutione d'Urbano Pontefice disposto, che chi possedeva quel regno, non potesse prendere la dignità imperiale; con la qual ragione principalmente Leone presso gli Elettori cercava d'impedire, che non havebbe in Carlo a cadere l'electione dell' Imperio.

*Risposta del Senato.*

A queste cose dunque fù per deliberatione del Senato all' Ambasciatore Francese risposto: *Per gli obblighi grandi che teneva col Rè la Republica, essergli da tutti loro desiderata ogni maggiore prosperità, havendo sempre stimato, che l'accrescimento che facesse il regno di Francia di stato, & riputatione, apportar potesse alle cose loro non poco di sicurtà: però prontamente dovere impiegare i suoi studii, & le sue forze per la grandezza di quella maestà; & quantunque per le lunghe guerre si ritrovasse in molta strettezza l'erario publico, tuttavia che haverebbono ogni difficoltà superata per commodarli, venendo il bisogno, fin' alla somma di ducati cento mila: ma quanto al dover mandare le loro genti di là da' monti, niuna cosa al Rè poter esse-*